

IL CONTROLLO DI VICINATO

Per una sicurezza condivisa e partecipata



Integrazioni a cura del Comandante Commissario sup. dr. M. Rossi

Polizia Municipale di Formigine (MO)



La sicurezza è un bene comune

OGNI CITTADINO HA IL DIRITTO-DOVERE DI
COOPERARE E PARTECIPARE AL MANTENIMENTO E ALLA DIFESA DELLA
SICUREZZA DELLA COMUNITÀ IN CUI VIVE

« Solo la comprensione per i nostri vicini , un comportamento corretto e il desiderio di aiutare il nostro prossimo, possono dare stabilità alla società umana e garantire la sicurezza di ciascuno »

Albert Einstein

«Non puoi pensare che la tua casa sia sicura se non lo sono anche le strade del tuo villaggio»

(Antico proverbio giapponese)



Che cos'è?



Il Controllo di Vicinato è un efficace strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** e la **cooperazione con le forze dell'ordine** al fine di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

Fare Controllo di Vicinato significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini.**

La Storia



NASCE :

-  Negli Stati Uniti negli anni 60/70
-  In Gran Bretagna nell'82
-  Poi si estende in Europa
-  Nel 2008 a Caronno Pertusella (VA) e nella provincia di Milano e Mantova



Obiettivi del Controllo del Vicinato



Aumentare le protezioni passive

Creare una rete sociale con la partecipazione attiva dei cittadini

Rendere la vita difficile ai «predoni delle nostre case»

Collaborare con le Forze di Polizia

Migliorare la sicurezza pubblica

Sorvegliare le aree interessate al progetto

Il miglior antifurto è il tuo vicino



Ciò che vuole stimolare l'iniziativa è dunque in fin dei conti un **sano** senso civico che sia rivolto ad un benessere comune e ad una maggiore fiducia nell'intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità.



Associazione Controllo del Vicinato

Supporta i gruppi per:

- Formazione Coordinatori
- Materiale Informativo
- Manualistica sicurezza residenziale
- Supporto per costituzione gruppi
- Programmi di prevenzione passiva
- Manuali sull' utilizzo corretto dei media

L'Associazione Controllo del Vicinato è composta da una rete territoriale di volontari e specialisti volontari che forniscono consulenza e supporto gratuito alle Amministrazioni comunali, alle associazioni locali e a privati cittadini che intendono sviluppare nel proprio territorio programmi di sicurezza partecipata e organizzare gruppi di Controllo del Vicinato.

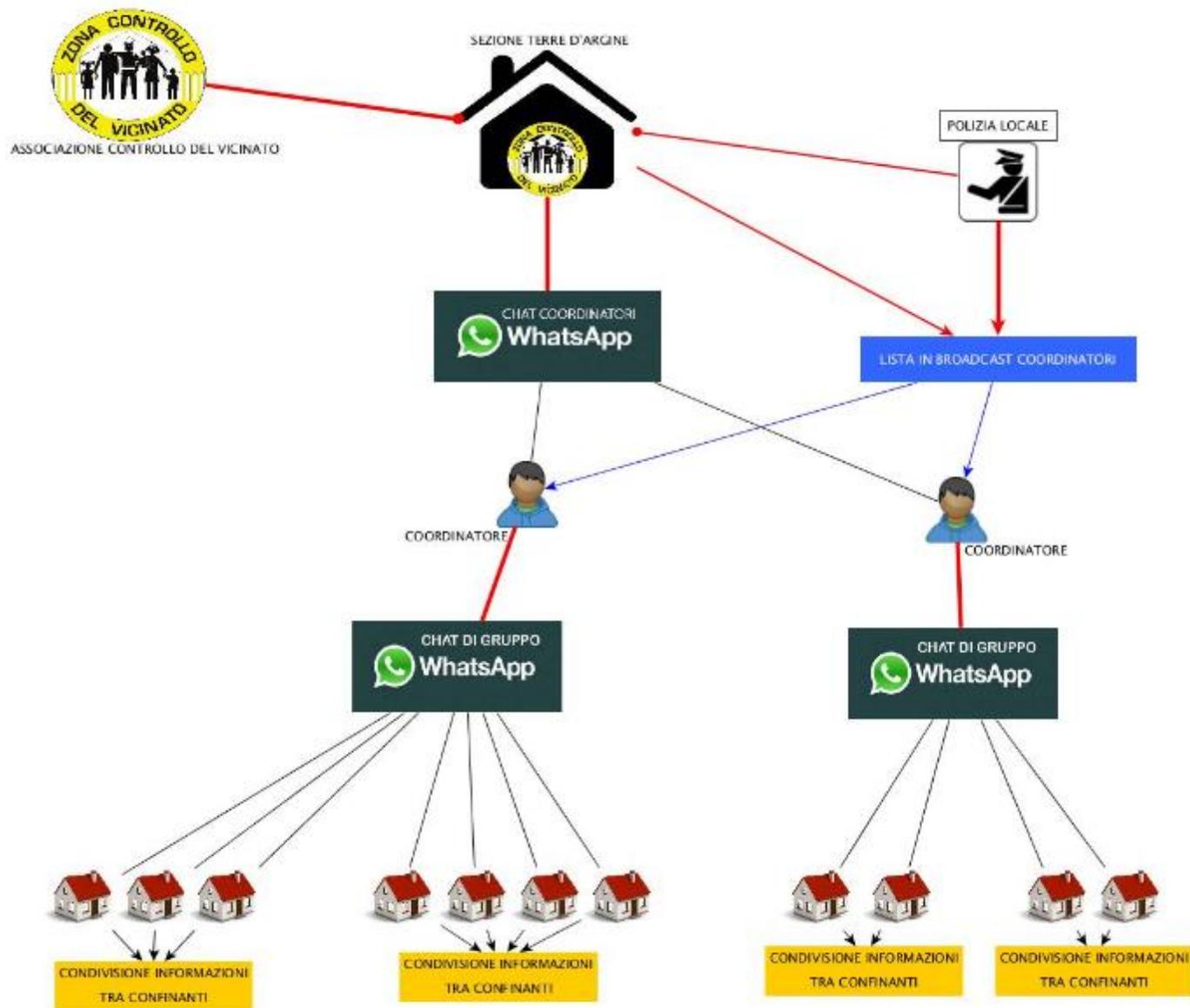
Ogni gruppo che si costituisce, per avere il supporto dell'associazione, deve registrarsi.

Per informazioni:

www.controllo delvicinato.it

Come Funziona

(l'esperienza dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine)



Impossibile visualizzare



potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.

Non Isoliamoci !!!



Se siamo ben integrati nella comunità locale è poco probabile che restiamo vittime di alcuni.

**L'ISOLAMENTO RENDE
VULNERABILI**





Cosa NON si chiede

- Di fare eroismi
- Di catturare i ladri
- Di organizzare ronde o pattugliamenti

- **IMPORTANTE !**

Fare CONTROLLO DI VICINATO non è fare

ATTIVITA' DI VOLONTARIATO : il «volontariato della sicurezza» è altra cosa , disciplinata da norme statali e regionali che presuppongono formazione, verifiche di requisiti , subordinazione coordinamento e controllo da parte della polizia locale.

Cosa si chiede al Controllo Del Vicinato



1. Chiediamo gentilmente a qualcuno che gira guardandosi un po' troppo intorno “posso aiutarla”? o “cerca qualcuno?” – magari ha effettivamente bisogno d'aiuto! In caso negativo niente di grave e comunque se si fosse trattato di un malintenzionato, questo saprà di essere stato notato.
2. Segniamo la targa di un veicolo sospetto, magari fermo con il motore acceso o che circola a bassa velocità, o che è spento con qualcuno a bordo di fronte a un'abitazione.
3. Prestiamo maggiore attenzione alla proprietà del vicino quando è assente.



Cosa si chiede al Controllo di Vicinato



4. GUARDIAMO FUORI tutte le volte che è possibile quando:
 - ▶ suona l'allarme di un'auto o di un'abitazione.
 - ▶ si sentono voci sotto casa.
 - ▶ i cani nostri o del vicino abbaiano.

5. Quando usciamo per le nostre attività quotidiane:
 - ▶ anche solo a stendere il bucato sul balcone,
 - ▶ rientrando a casa la notte,
 - ▶ portando fuori il cane,
 - ▶ alzandosi per uscire presto la mattina,

Guardiamo bene in strada, ascoltiamo cosa succede nel nostro quartiere.

Cosa fare dunque ?



Osserva



Ascolta



Chiama



I Cartelli



L'attività dei gruppi di Controllo del Vicinato è segnalata da **appositi cartelli** che hanno come scopo quello di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno della propria area.

Le Segnalazioni

- Nome e Cognome del segnalante
- Da dove chiamo
- Cosa è successo
- Quando
- Dove
- Descrizione del sospetto:

- ▶ Razza
- ▶ Età
- ▶ Abiti
- ▶ Altezza
- ▶ Capelli
- ▶ Barba, baffi
- ▶



• Il VEICOLO:

- ▶ Tipologia
- ▶ Targa
- ▶ Colore
- ▶ Modello
- ▶ Scritte
- ▶ Adesivi
- ▶



Segnalazioni qualificate

“Sonoreferente del controllo del vicinato di Colombaro. Voglio segnalare la presenza sospetta di 3 persone nel parco tra via e

Tutti i giorni di questa settimana tra le 10.30 e le 12 del mattino si sono alternati su una panchina rivolta verso via.....

Per tutto il tempo osservano le case circostanti ma soprattutto via e le vetture in transito. Non sono di certo residenti delle vie o Sono due uomini e una donna approssimativamente tra i 40 e i 50 anni.

Arrivano a bordo di una punto grigia con ammaccatura sul parafranghi anteriore destro targata CT00000, osservano per un'ora circa e poi se ne vanno, di solito sono in coppia, non tutti e 3 contemporaneamente”

Riattivare la «propensione denunciataria» soprattutto in materia di :

- truffe «domiciliari (c.d. «porta a porta»)
 - truffe «on line»
- furti in abitazione e relative pertinenze
- violazioni di domicilio (in senso lato : non solo abitazione ma anche pertinenze, negozio, studio commerciale, ecc.)
- reati predatori in genere ovunque commessi

E ANCHE I SOLI TENTATIVI ...

Il Coordinatore

- *l'anello di congiunzione tra un "gruppo" gli altri gruppi e le FF.OO.* -

Costituendo un gruppo di Controllo del Vicinato automaticamente dobbiamo anche incaricare una persona a ruolo di Coordinatore.

Questo ruolo prevede di tenere i contatti con le Forze dell'Ordine, oltre a svolgere i seguenti compiti:

- Incoraggiare i vicini a prestare attenzione a quello che avviene nella propria area, dando indicazioni sui fenomeni da osservare con maggior attenzione.
- Incoraggiare le famiglie che aderiscono al gruppo a segnalare alle Forze dell'Ordine le "anomalie" individuate nella propria area.
- Diffondere tra i membri del gruppo gli avvisi e gli allerta ricevuti dalle Forze dell'Ordine relativi ai furti commessi nel proprio territorio e in quelli limitrofi, sui potenziali rischi di truffe in corso, ecc.



Il Coordinatore

- Aiutare i vicini a individuare i fattori di rischio e le vulnerabilità comportamentali, strutturali (nella propria casa e negli spazi privati) e ambientali (spazi pubblici confinanti con gli spazi privati), che favoriscono la consumazione di alcuni reati, e incoraggiarli a mettere a punto le necessarie misure di prevenzione.
- Tenere i contatti con gli altri Coordinatori della zona.
- Accogliere i nuovi vicini, spiegando le attività del gruppo di Controllo del Vicinato e incoraggiandoli ad aderire all'iniziativa.
- Registrare sul sito dell'Associazione Controllo del Vicinato il proprio gruppo

Il controllo di vicinato nel Comune di Formigine

Cronistoria :

- 🟢 **2016** : prende avvio il Progetto «Controllo di Vicinato»
- 🟢 **2017** : sorgono i primi «Gruppi di CDV» (dapprima a Colombaro , quindi a Casinalbo/Bertola , a Magreta e a Formigine)
- 🟢 **Novembre 2017** : viene sottoscritto il «protocollo d'intesa» in materia di CDV tra il Comune di Formigine e la Prefettura di Modena («co-attori» : Questura di Modena, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza)
- 🟢 **ottobre 2018** : sono attivi 19 Gruppi di CDV nel Capoluogo e Frazioni

Il controllo di vicinato nel Comune di Formigine

Dislocazione dei gruppi di CDV nel territorio comunale

- ◆ **FORMIGINE** capoluogo : 12 gruppi
- ◆ **CASINALBO** località **Bertola** : 1 gruppo
- ◆ **CASINALBO** : 1 gruppo
- ◆ **MAGRETA** : 3 gruppi
- ◆ **CORLO** : 1 gruppo
- ◆ **COLOMBARO** : 1 gruppo

Coinvolte complessivamente circa **700** famiglie

Recapiti Polizia Municipale



059/557733

polmun@comune.formigine.mo.it



Numero Sms e WhatsApp

(per le sole segnalazioni) **328 1505298**



Numero «europeo» d'emergenza

112

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

Il ladro (o meglio, il «predone delle case») è un essere razionale e ragiona in termini di **COSTI/BENEFICI**.

Nella sua attività agisce sempre nella prospettiva di **ridurre al minimo i rischi, ottenendo il massimo risultato**

(è questo il motivo per cui predilige «attaccare» case **momentaneamente** disabitate)

Più ostacoli il «predone» incontra per entrare nella nostra casa, maggiori saranno le probabilità che decida di desistere



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

LUCI ESTERNE

Le zone illuminate scoraggiano i «predoni delle case»



Utilizzare lampade con sensori o timer queste sorprendono i criminali in quanto pensano che non sia illuminato



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

Le TENDE da SOLE

Le tende da sole possono rappresentare per i «predoni» un prezioso paravento sotto il quale operare indisturbati.

In caso di assenza, non lasciamo le tende abbassate e rimuoviamo dai balconi e terrazzi le aste metalliche che utilizziamo per riavvolgerle



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

GIARDINO - SIEPE

Le siepi garantiscono la nostra privacy, ...ma sono un nascondiglio per i «predoni». Tagliamo le siepi e teniamole basse.



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

Le SIEPI

Se proprio vogliamo vogliamo avere una siepe in vegetazione sul confine , utilizziamo piante che con le loro spine possano essere un deterrente naturale



Pyracantha

Altre piante adatte:

- Berberis
- Agrifoglio
- Rose
- Biancospino
- Marruca
- Spinacristi
- Agazzino o prugnolo
- Crespino

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

TERRAZZI e BALCONI

In particolare terrazzi e balconi sono uno dei punti preferiti dai «predoni delle case» per penetrare nelle nostre abitazioni



Impariamo a difenderci posizionandoci piante “difficili” da scavalcare

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

VEICOLI IN SOSTA

Evitare di avere veicoli in sosta sotto balconi o finestre, questi sono un ottimo mezzo per facilitare intrusioni indesiderate



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

PRESE ELETTRICHE ESTERNE

Disattivarli quando siamo fuori casa...Potrebbero essere utilizzati dai ladri per fare funzionare trapani o flessibili.



PORTA ATTREZZI da GIARDINO

Chiuderli a chiave per evitare che i ladri posano utilizzare gli strumenti contenuti all'interno.

(scale, attrezzi vari, martelli...)



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

GRONDAIE

Uno dei mezzi preferiti per “scalare” le nostre abitazioni. Utilizziamo del Filo spinato almeno oltre i 2 metri...oppure inseriamo delle punte metalliche...Questo mezzo, e altri, costituiscono, secondo il diritto, i cosiddetti «**offendicula**» (mezzi legittimi , ben visibili e non insidiosi , a protezione della proprietà)



CANCELLI

Anche i cancelli sono una delle vie preferite, inserire blocchi aggiuntivi. Se ci si allontana da casa per qualche giorno può essere utile



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

CANI da GUARDIA

Sono un ottimo deterrente oltre che buoni amici, hanno un udito fine, evitiamo che siano esposti a possibili avvelenamenti



CITOFONI

Meglio un videocitofono per controllare chi suona alla porta

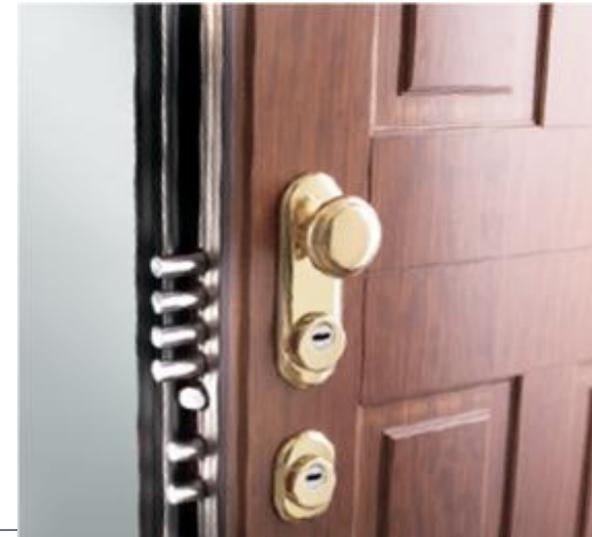


Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

La PORTA di CASA

Deve:

- 1 essere chiusa;
- 2 essere solida;
- 3 avere vetri antisfondamento;
- 4 spioncino grandangolare.



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

CHIAVI

1

Affidarle (comprese le copie di riserva) solo a persone della massima fiducia, non mostrarle ad estranei, né lasciarle incustodite [automobile, uffici aperti agli estranei, spogliatoi, ecc.], essendo tutte "tentazioni" per i malviventi.

2

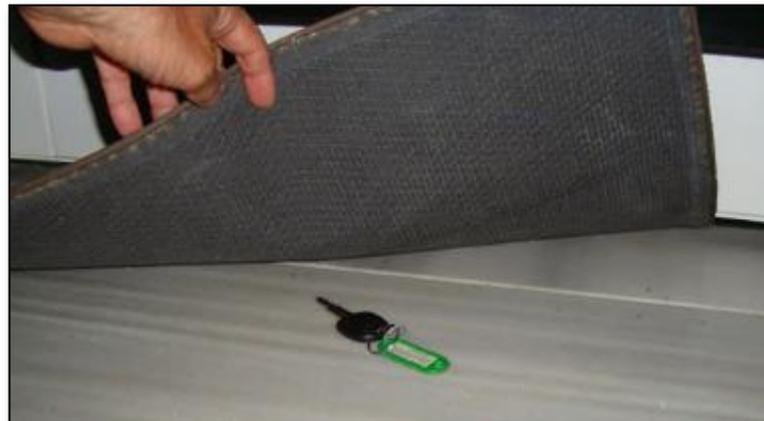
Non riportare sul cartellino del portachiavi le generalit` od addirittura l'indirizzo.



Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

CHIAVI

- 3 Quando usciamo:
- a) non depositarle sotto lo zerbino, sopra lo stipite della porta, in un vaso, sotto il davanzale d'una finestra, ecc.;
 - b) sistemarle in posti sicuri.



- 4 In caso di loro perdita, di scippo o furto, fare subito sostituire le serrature da persona di fiducia

- 5 Non devono essere facilmente duplicabili

- 6 Non appendiamole in un portachiavi all'interno della casa

Si consiglia di non lasciare mai la chiave inserita dall'interno, perché in alcune tipologie di porte impedirebbe l'entrata dei familiari o dei soccorritori nei casi d'emergenza.

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

ALTRI INGRESSI | FINESTRE

1

eventuali porte (di servizio, di accesso in giardino, su balconi a pianoterra o su terrazzi) dovrebbero essere blindate o protette con grate di ferro che devono essere chiuse e avere i cardini all'interno;



Ricordiamoci di CHIUDERLE!!!

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

ALTRI INGRESSI | FINESTRE

2 Finestre ad accesso facile (a pianoterra, al primo piano o facilmente raggiungibili) se non protette da grate devono avere i vetri antisfondamento.

3 Applicare delle tende alle finestre in modo da non far vedere l'interno

4 Le porte basculanti dei garages sono un punto debole

5 Le finestre in legno sono più vulnerabili di quelle in metallo



Una cassetta della posta colma è la prova evidente che non siamo in casa da parecchi giorni e che il predone può operare del tutto indisturbato, chiediamo a un vicino fidato di vuotarla periodicamente in nostra assenza.



Se abitiamo in un condominio, d'accordo con gli altri condomini, facciamo installare una cassetta per raccogliere la pubblicità fuori dal portone condominiale. Questo limiterà l'accesso di estranei e faciliterà il compito degli incaricati che distribuiscono la pubblicità



La POSTA



Teniamo pulita l'entrata del nostro vicino.

A volte, i ladri occasionali mettono rami, sassi o altri oggetti davanti alle entrate e ripassano dopo qualche giorno per controllare.

Se gli oggetti sono ancora lì vuol dire che la casa è temporaneamente disabitata e quindi possono operare indisturbati.



PULIZIA delle ENTRATE



Gli impianti di allarme NON evitano automaticamente il furto.

Il sistema d'allarme (sirene / luci), per servire da deterrente, deve essere chiaramente visibile ma difficilmente raggiungibile per non essere manomesso.



ALLARME



Inseriamo l'allarme anche se usciamo da casa per brevi periodi.

Il suono inaspettato di una sirena può far desistere un «predone» dall'entrare in casa.

Individuiamo le vulnerabilità delle nostre abitazioni

ALLARME

Gli impianti di allarme **NON** evitano automaticamente il furto.



A volte i «predoni» fanno appositamente e ripetutamente scattare il nostro allarme di casa e poi si nascondono.

Lo fanno per diversi scopi ad esempio per:

- ➔ per scoprire se c'è qualcuno in casa;
- ➔ per esasperarci, simulando un difetto del nostro sistema d'allarme, e convincerci a disinserirlo per operare indisturbati.

CONSIGLI PRATICI PER RIDURRE I RISCHI DI FURTI

SE BUSSANO ALLA PORTA



1. Non lasciamo entrare in casa persone che non conosciamo.
2. Chiediamo di identificarsi
(ricordiamoci che un biglietto da visita non è una carta d'identità, e che anche una carta d'identità può essere falsificata. Se il visitatore non ci convince, telefoniamo alla società, ente o organizzazione che dice di rappresentare per controllare)
3. Non mandiamo ad aprire i bambini, se non siamo certi di chi è alla porta.
4. Se uno sconosciuto ci chiede se può usare il nostro telefono perché ha un'emergenza e il suo cellulare è scarico, non facciamo entrare e facciamo noi la telefonata al suo posto.
Se i nostri figli piccoli o adolescenti sono a casa soli devono ricevere istruzioni precise su come comportarsi quando qualcuno bussa alla porta.

CONSIGLI PRATICI PER RIDURRE I RISCHI DI FURTI

AL TELEFONO



Non forniamo informazioni personali, sulla famiglia o sulla nostra casa anche se chi chiama dice di farlo in nome di un ente conosciuto.

Non abbiamo nessuna certezza sull'identità e lo scopo di chi ci sta telefonando

Nel "messaggio" dell'eventuale segreteria telefonica presente, non diciamo:

- né se siamo in casa
- né se siamo fuori casa
- né per quanto tempo resteremo assenti

Diciamo che siamo impossibilitati a rispondere

- Tenere a portata di mano i numeri telefonici dei vicini e di emergenza
- Cellulare sempre carico!

CONSIGLI PRATICI PER RIDURRE I RISCHI DI FURTI

USCENDO DA CASA



- In caso di assenza o se siamo soli in casa, lasciamo accesa una luce, la tv o la radio in modo da mostrare all'esterno che la casa è abitata. In commercio esistono dei TIMER che accendono o spengono i vari apparecchi in orari a nostra discrezione
- Se possediamo un impianto di allarme inseriamolo sempre, ma soprattutto facciamolo sapere in giro.

- Non gridiamo ai quattro venti che stiamo uscendo di casa, che andremo nel tal posto e a che ora torneremo. Stiamo fornendo utili informazioni anche ai predone !!!
- Non lasciare biglietti attaccati alla porta d' ingresso

CONSIGLI PRATICI PER RIDURRE I RISCHI DI FURTI

I DOCUMENTI CHE RICEVIAMO

- Prima di gettarla, rendiamo anonima la nostra corrispondenza. Eviteremo così di divulgare, involontariamente, informazioni utili a persone indesiderate.



Il furto d'identità, di dati personali, finanziari (numero C/C o Carte di Credito) potrebbero permettere a ladri e truffatori di mettere a segno truffe via internet.

Riduciamo a pezzettini

- documenti,
- fatture,
- bolle di consegna

CONSIGLI PRATICI PER RIDURRE I RISCHI DI FURTI

ATTENTI AI SOCIAL NETWORK



A volte accettiamo l'amicizia di **amici degli amici** di cui in realtà sappiamo poco.

Condividere informazioni personali con loro potrebbe metterli nella condizione, anche involontaria, di diffondere informazioni su di noi, sui nostri spostamenti e abitudini.

!!! PRUDENZA !!!

FURTI SULLE AUTOMOBILI



- ➔ Parcheggiamo l'automobile in aree custodite, ben illuminate, evitando zone isolate.
- ➔ Utilizziamo antifurto o sistemi di bloccaggio
- ➔ Evitiamo di lasciare in auto bene in vista monete, telefonini occhiali, borse e qualsiasi altro oggetto che può destare interesse



- ➔ Attenzione ai piccoli tamponamenti e/o incidenti, spesso sono provocati volontariamente in modo da far scendere il conducente e poter così rubare all'interno dell'automobile
- ➔ Non lasciamo le chiavi inserite per acquistare al volo il giornale o sigarette.

FURTI SULLE AUTOMOBILI ATTENZIONE!

NON si devono **MAI** lasciare incustoditi
nell'abitacolo oggetti di valore



VADEMECUM CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI

Piccoli consigli per un semplice ma importante obiettivo :

contrastare e prevenire un reato particolarmente odioso , quello che va sotto la definizione di
“truffa agli anziani “

in quanto cittadini tra i più coinvolti in tentativi di
TRUFFA DOMICILIARE

“Buongiorno signora Marta, sono un amico di suo figlio Mario che mi deve dare dei soldi per comprare un computer e mi ha detto di passare da lei...”

“Buongiorno signor Giuseppe, si ricorda di me. Sono un grande amico di Giorgio, suo figlio , quello che fa l’infermiere a Baggiovara. Non vorrei disturbarlo perché so che è a lavorare , ma ho questo piccolo problema : sono rimasto a piedi perché ho finito la benzina e ho lasciato a casa il portafoglio. E’ così gentile da prestarmi 100 euro che poi li dò a Giorgio appena lo vedo”.

Se qualcuno vi apostrofa frasi di tale genere **mettetevi subito sulla difensiva**. Potrebbe trattarsi di un tentativo di **truffa**. Questa è soltanto una delle tante che vengono messe in atto , assai frequentemente, nei confronti di **anziani o persone sole** , le quali vengono raggirate nei modo più impensabili e fantasiosi. Negli ultimi anni anche il telefono costituisce un possibile rischio , soprattutto da quando i contratti telefonici sono facili da stipulare ed difficili da annullare . Le vittime di tali raggiri sono soprattutto gli ultrasessantenni che, abilmente ingannati da tali criminali, cadono con più facilità nella trappola che viene loro tesa. Proprio per sensibilizzare i cittadini su tale problematica – attraverso l’informazione , che sostituisce anche prevenzione – forniamo alcuni elementi utili per far sì che , a fronte di potenziali truffatori, siate sempre pronti e preparati per evitare il peggio.

NON APRITE LA PORTA DELL'ABITAZIONE A PERSONE SCONOSCIUTE

Anche se vestono un'uniforme (o indumenti che le rassomigliano. Per esempio quelle degli operatori del gas, della rete elettrica e di altri servizi pubblici) anche se dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Controllate sempre con una semplice telefonata (bene avere pronto un piccolo elenco dei numeri utili) da quale servizio sono stati mandati gli operai che si annunciano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni in merito non aprite per nessun motivo. Rammentate che nessun ente invia personale a domicilio per il pagamento di bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente. Per qualsiasi problema o per chiarirvi qualsivoglia dubbio non esitate a chiamare le forze di polizia.

Quanto si compiono operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale

Fatevi, possibilmente, accompagnare, soprattutto nei **giorni in cui vengono pagate le pensioni** o in quelli di **scadenze generalizzate**. Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto di pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona apparentemente distinta e dai modi gentili.

Se avete il dubbio di essere osservati , trattenetevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o , se presente, con chi effettua il servizio di vigilanza. Se avete questo dubbio quando siete già in strada, entrate in un negozio e esercizio pubblico oppure cercate un agente di polizia od una compagnia sicura.

Una volta a casa , RICORDATE : **nessun funzionario di banca vi cercherà mai a domicilio per controllare banconote o i numeri seriali delle stesse.**

Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale ...

- con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre.
- Quando utilizzate il **BANCOMAT** usate la massima prudenza ed attenzione: evitate di farlo se vi sentite osservati

Qualche consiglio per i figli, nipoti e parenti stretti

Non lasciate soli i vostri anziani.

Anche se abitate con loro, fatevi sentire spesso e interessatevi dei loro problemi quotidiani.

Ricordate loro, **SEMPRE**, di adottare le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio cercate di far loro comprendere che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattare le forze di polizia.

Ricordate che se, dignitosamente, non vogliono chiedervelo, hanno comunque bisogno di voi.

Qualche “trucco di strada”

- ◆ La **ripulitura della giacca**: è il vecchio trucco del gelato o del caffè sulla giacca. Con un gelato o un caffè in mano , i malviventi urtano la vittima, generalmente una persona anziana, facendoglielo cadere sulla giacca. Poi, con la scusa di ripulirla , la invitano a togliersela e ne approfittano per sottrargli il portafoglio.
- ◆ I **falsi gioielli con pietre preziose**: è una truffa più frequente e ricorrente di quanto si creda. Una persona dall’aspetto rassicurante, si finge uno straniero che ha un’urgenza per raggiungere il suo paese d’origine ma non ha momentanea disponibilità di soldi liquidi per il viaggio. A questo punto ferma un’anziana (e non solo) signora per strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose alla quale attribuisce un alto valore (sette, otto, diecimila euro) . Naturalmente per convincere la vittima a cadere nella trappola, le propone un prezzo molto più vantaggioso. Nel corso della trattativa arriva sul posto un altro signore distinto che afferma essere un gioielliere che mostra una lente da gemmologo e controlla le pietre. Naturalmente costui è un complice che finge di volerle acquistare ad un prezzo più alt di quello proposto alla vittima. Ma il finto straniero , con i falsi gioielli, insiste perché sia l’anziana signora a comprarli e, di frequente, riesce a convincerla facendosi consegnare qualche migliaio di euro.

I finti maghi ...

Sono ancora assai frequenti i casi di truffe da parte di **finti maghi , veggenti , santoni, ecc.** che raggirano le persone, spesso, ma non solo, anziane, sfruttandone l'ingenuità e credulità.

Ricordate che l'attività di **astrologo, chiromante , veggente e simili** non è di per sé vietata , ma la legge prevede come illeciti – e pertanto sanzionati – una serie di azioni come l'esercizio del mestiere di **ciarlatano**, la circonvenzione d'incapace, la truffa e l'estorsione. A tal proposito qualche consiglio:

Non parlate a tali sedicenti maghi della propria vita privata e non fornite recapiti personali: qualsiasi informazione potrà essere usata contro di voi per minacce o ricatti

Non incontrateli **mai da soli**. Se possibile , registrate ogni conversazione, anche telefonica.

Fatevi mettere **per iscritto** quello che dicono di garantire. Se rifiutano è evidente il loro fine illecito.

Il “**compenso ad esito raggiunto**” è una finzione. In realtà pretendono denaro in anticipo per materiale che non vale nulla. In ogni caso, non usate **mai contanti**, in quanto il pagamento non è dimostrabile, né assegni post-datati. Spesso è poi difficile bloccarli.

Non prestate incondizionata fede ai loro **interventi televisivi** e alle loro pubblicità: possono essere solo investimenti commerciali , per di più ingannevoli.

Non coinvolgete assolutamente bambini od adolescenti.

Non fatevi ingannare da immagini e libri sacri o foto e registrazioni in compagnia di “vip” o da attestati e diplomi altisonanti: spesso sono soltanto volgari strumentalizzazioni

NON firmate mai nulla.

La falsa eredità

In questo caso il truffatore cerca un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro relativo ad un'eredità .

Ferma una persona anziana per chiedere informazioni sull'amico, ma nessuno sa nulla fintantochè un passante, ovviamente complice del truffatore , si ferma e dice che quella persona è deceduta. A questo punto viene prospettata all'anziano la possibilità che l'eredità possa essere elargita a lui ma per farlo serve una determinata somma a titolo di anticipo per le spese notarili. Ovviamente si richiede che tali spese siano anticipate subito ed in contanti.

Il falso incidente stradale: la truffa dello specchietto

E' una tipologia di truffa frequentissima.

Viene individuata la vittima che circola tranquillamente con la propria auto. Questa incrocia, cioè sopraggiunge in senso opposto, un altro veicolo o un pedone. Viene provocato, con qualche artificio (gettito di un sasso o altro) , un tonfo secco sulla carrozzeria della vittima. Il truffatore scende dalla sua auto mostrando i danni sulla sua carrozzeria o al suo specchietto, oppure il pedone lamenta di essere stato colpito. A questo punto scatta la richiesta di risarcimento!

Il truffatore, simulando di essere disposto a non richiedere l'intervento della polizia, propone una composizione bonaria richiedendo una certa somma di denaro, per chiudere la faccenda. In tali casi occorre richiedere l'immediato intervento di un organo di polizia. Generalmente il truffatore recede e si allontana.

La falsa beneficenza

In questo caso il protagonista è quasi sempre un signore ben vestito , in genere sui cinquant'anni o di poco più giovane. Si finge un medico o un informatore scientifico di una casa farmaceutica il quale simula di essere alla ricerca di un deposito per donare medicinali a scopo di beneficenza. Addocchiata la vittima per strada , la ferma e gli chiede informazioni su questo deposito. La vittima ovviamente non ne sa nulla. A questo punto un passante complice finge di sapere dove si trova il deposito ma afferma che questo è stato chiuso. La donazione allora può avvenire solo tramite notaio ma occorre un anticipo in denaro che la persona beneficiata non ha a disposizione in quel momento. La vittima viene convinta che se dà un contributo alla beneficenza può goderne di una percentuale. Ma ad una condizione: occorre fornire il denaro necessario per il notaio. La vittima viene poi accompagnata a ritirare la cifra richiesta (generalmente qualche migliaio di euro) . Poi viene fatta salire sull'auto dei due truffatori per andare dal notaio. Durante il tragitto i truffatori dicono di essersi appena ricordati che occorre una marca da bollo. Si fermano quindi dinanzi ad un ufficio postale o ad un tabaccaio e chiedono alla vittima di andare ad acquistarla. Appena la vittima si allontana dall'auto, ovviamente i criminali si dileguano.

Qualche consiglio per i vicini di casa....

Se vicino a voi abitano anziani soli, scambiate con loro, ogni tanto, quattro chiacchiere. La vostra cordialità contribuirà a diminuire il loro senso di solitudine. Se allo loro porta si annunciano degli sconosciuti , esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio. La vostra presenza è già un segnale di maggior sicurezza. Segnalate agli organi di polizia ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga il vostro vicino di casa anziano.

Qualche consiglio per gli impiegati di banca e degli uffici postali

Quando allo sportello si presenta un anziano che effettua una richiesta sproporzionata, rispetto all'ordinario, di denaro contante , perdetevi qualche minuto a parlargli. Spesso è sufficiente un breve dispendio di tempo per evitargli drammi personali.

Spiegategli che , all'esterno della sede, nessun impiegato effettua controlli.

Esortateli a contattarvi quando hanno qualche, anche minimo, dubbio.

controllare e osservare il territorio

- la cultura della sicurezza molecolare – ⁽¹⁾

Ognuno di noi conosce il proprio territorio e ciò che lo circonda.

Lo conosciamo talmente bene che non lo osserviamo mai con attenzione.

Poniamoci qualche domanda:

- ◆ Sappiamo quali sono le auto parcheggiate nella nostra strada di casa e a chi appartengono ?
- ◆ Conosciamo chi abita nel nostro palazzo ?
- ◆ Conosciamo chi frequenta il nostro bar , la piazza o il parco dove facciamo jogging?
- ◆ Quando siamo fuori casa, teniamo gli occhi fissi sullo smartphone e ignoriamo quello che accade attorno a noi?

Al fine di una seria prevenzione è importante invece imparare ad **osservare e a registrare nella memoria tutti quegli elementi che non fanno parte del nostro mondo abituale.**

(1) Le note che seguono sono tratte dal manuale di G. Spinelli , esperto dello U.S Departement of Defense, basato su procedure A.T.B.P. (Anti-Terrorism Behaviour & Performance Skills)

controllare e osservare il territorio - la cultura della sicurezza molecolare -

E' pertanto indispensabile acquisire **capacità di osservazione per evincere quel dettaglio che potrebbe rappresentare un elemento di allerta.**

Un esempio , per così dire, «estremo» ma realmente accaduto:

poco prima di un attentato terroristico in un area aeroportuale, due persone avevano una sola mano coperta da un guanto nero. Era la mano dove tenevano il detonatore (il seguito è facilmente immaginabile).

Una cosa strana, che avrebbe dovuto attirare l'attenzione di qualcuno, eppure non è accaduto.

Perché?

Probabilmente perché abbiamo perso l'abitudine di guardarci intorno.

controllare e osservare il territorio - la cultura della sicurezza molecolare -

Nei tanti casi possibili di «eventi criminali», dobbiamo porci la domanda :

«se fossimo stati preparati a osservare, avremmo potuto fare qualcosa?».

La risposta dovrebbe essere : *«forse sì. Disponendo di un numero dedicato da chiamare, avremmo potuto dare l'allerta e la catena di reazione avrebbe potuto entrare in azione in tempo» .*

Questo è quello che intendiamo per

cultura della sicurezza molecolare.

controllare e osservare il territorio - la cultura della sicurezza molecolare -

E' importante guardare ciò che accade intorno a noi per :

- ◆ Rilevare situazioni anomale, cioè fuori dalla norma, dall'ordinario;
- ◆ Valutare se la differenza rispetto alla norma è significativa ;
- ◆ Capire perché quel fatto o quella persona ha attirato la nostra attenzione (dare importanza alle sensazioni può essere assai utile);
- ◆ Rilevare se l'anomalia si verifica allo stesso modo in periodi temporali diversi;
- ◆ Capire che cosa si sta osservando mettendo l'anomalia in relazione ad altri elementi.

Dobbiamo cioè imparare a capire gli eventuali segnali che ci dicono che *attorno a noi sta accadendo qualcosa di diverso dal solito*. Dobbiamo , però, disporre di un **riferimento istituzionale** al quale segnalare ciò che abbiamo osservato. E' questa, in ultima analisi, la «quintessenza» del **CONTROLLO DI VICINATO** .

controllare e osservare il territorio - la cultura della sicurezza molecolare -

Che cosa fare di fronte ad un comportamento sospetto :

Immaginiamo che ci accada di notare in qualcuno un comportamento che ci mette sul «chi va là» . Se decidiamo di non ignorare la cosa , possiamo dar retta al nostro istinto. In ogni caso deve essere chiaro che NON stiamo parlando di intervenire fisicamente, ma solo di osservare e raccogliere informazioni da trasmettere alle Forze dell'Ordine. Se notiamo qualcuno con comportamenti sospetti dobbiamo fare a monte una scelta :

Osservare senza farci notare ? Oppure fare deliberatamente capire che stiamo osservando per provocare una qualsiasi reazione?

Nel secondo caso la risposta dell'osservato, il sospetto criminale, dipenderà molto dal suo livello di «preparazione» e dalla sua «esperienza». Ma anche il più «esperto», una volta che si sentisse osservato , avrà una reazione al pericolo.

Potrebbe: Offrire una qualsiasi risposta per creare un primo scudo difensivo; Cercare di essere collaborativo e cortese per evitare di attirare l'attenzione e avere una reazione ostile; Evitare qualsiasi reazione

In questa fase è sempre importante :

- ◆ Lasciar parlare colui che stiamo osservando per cercare di valutare la sua carica emotiva
- ◆ Cercare di acquisire più dati possibili (statura, tratti somatici, tono di voce, abbigliamento, ecc.) e altri elementi che potrebbero rivelarsi utili per l'identificazione.

controllare e osservare il territorio - la cultura della sicurezza molecolare -

Anche l'assenza di comportamenti o reazioni è importante!

Un criminale che si senta osservato cercherà di ridurre lo scambio verbale e i contatti per evitare di mostrare le sue emozioni. Questo è un segnale da NON sottovalutare perché dimostrerà la capacità di non riuscire a gestire le emozioni . Più il criminale è «esperto» più riuscirà a controllarsi ma, paradossalmente, il controllo genera un comportamento innaturale e se impariamo a leggere il linguaggio del corpo riusciremo a percepire la simulazione.

E' infatti possibile nascondere le proprie emozioni , ma per un lasso di tempo limitato. Anche chi ha profonda esperienza criminale, compreso, all'estremo, anche un addestramento terroristico di alto livello, non riesce a controllare tutti i movimenti del corpo , la sudorazione, il battito cardiaco, il respiro , la mimica facciale a lungo.

Cominciamo, quindi, ad osservare il volto: se esso trasmette paura, collera, ansia. Cerchiamo di lasciarci colpire dalle sensazioni e poi cerchiamo di razionalizzare quelle sensazioni .

Cerchiamo di capire se la persona che stiamo osservando cerca di sottrarsi alla nostra analisi distogliendo lo sguardo, abbassando la testa , muovendosi in modo nervoso. Anche il sorriso innaturale e immotivato è indice di nervosismo e ansia.

I CINQUE ANELLI di PROTEZIONE

«Siamo vulnerabili ma non indifesi»

L'aforisma che precede evoca un modello ove la «sicurezza» chiama in causa i cittadini.

Dobbiamo cominciare a pensare in termini di «**anelli di protezione**» : il dispositivo che garantisce la sicurezza di un Paese , che può essere immaginato come una serie di anelli concentrici che lo circondano e lo proteggono.

Il primo anello : è l'intelligence che ha il compito di prevenire e informare il decisore politico sulle minacce;

Il secondo anello : sono le Forze di Polizia che hanno il compito di garantire la sicurezza dei cittadini e reprimere con azioni di polizia giudiziaria gli eventi criminosi e terroristici.

Il terzo anello è rappresentato dalle Forze Armate utilizzate per la sicurezza interna . Questi tre anelli rappresentano la **SICUREZZA ISTITUZIONALE**.

Il quarto anello è la **sicurezza sussidiaria**: rappresentata da tutte quelle strutture a carattere privato che normalmente garantiscono la protezione dei beni e delle persone e/o collaborano con le istituzioni di polizia pubblica ; tra questi le guardie giurate , gli addetti al controllo degli avventori e , nel caso del nostro Comune , soprattutto il **volontariato-partner della sicurezza**.

Il quinto anello , il vero «soggetto cardine» del Controllo di Vicinato , è rappresentato dai **CITTADINI**, che possono essere i «sensori passivi» per il controllo del territorio e «soggetti attivi» nelle emergenze.

Occorre , tuttavia, che il «quarto e quinto anello» del dispositivo di sicurezza **vengano coinvolti in modo strutturato ed organizzato dalle istituzioni. E' questa la vera «ratio» del progetto «CONTROLLO DI VICINATO»**

Non dimentichiamo che il Comune – tra i propri fini istituzionali - persegue anche la salvaguardia della *securitas* dei propri cittadini e questo sin dalle sue antiche origini .



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE



Polizia Municipale
di FORMIGINE

